

**F. I. V. L.**

**FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ**

(Ente Morale D.P.R. 16-4-48 n. 430)

# STATUTO

0117

# F.I.V.L.

Federazione Italiana Volontari Libertà

(Ente Morale D. L. 16-4-48 n. 430)

IL PRESIDENTE

N. 60479/6

00187 Roma 30 novembre 1979

Via Emilia, 47 - Tel. 481.615 - 485.643

*Caro presidente  
15-12-79*

Caro Presidente,

t'invio copia dell'Atto istitutivo della Confederazione costituita al centro tra tutte le Associazioni e Federazioni combattentistiche nazionali.

E' opportuno precisare che, in sede degli incontri confederali, sia per assumere posizioni unitarie su problemi organizzativi e finanziari, sia per eventuali manifestazioni comuni (cerimonie, manifesti ecc.) non vale il principio della maggioranza. Affinchè un impegno venga assunto, è necessaria l'unanimità di tutte le Associazioni e Federazioni partecipanti all'Atto confederale.

Per quanto riguarda gli effetti in periferia di questo Atto istitutivo, ti preciso che le singole Associazioni aderenti alla F.I.V.L., sono pienamente libere, nella loro autonomia statutaria, di partecipare o meno, sul piano provinciale, alla costituzione di qualcosa di simile a quanto è stato costituito al centro. L'Atto confederale in sede nazionale non rende implicita una sua automatica estensione in periferia.

*ent.*

Sig. EDMONDO DIACERI  
Presidente Ass. Raggr. Part.  
"A. Di Dio"  
MILANO

*cont. N° 42*

*/ anif.*

## ATTO ISTITUTIVO

### ART. 1

Le seguenti Associazioni:

Istituto del Nastro Azzurro  
Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra  
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra  
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci  
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Federazione Italiana Volontari Libertà  
Federazione Italiana Associazioni Partigiane  
Associazione Nazionale ex Internati  
Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra  
Associazione Reduci Garibaldini

hanno approvato di unirsi in una Confederazione con lo scopo precipuo di armonizzare e coordinare le loro forze al fine di partecipare alla vita attiva della Nazione e svolgere un altissimo compito nel campo morale per il consolidamento delle libere istituzioni e dei principi democratici in conformità della Costituzione, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni che sono la speranza del domani; per agire al raggiungimento di una sicura pace tra i popoli e per fermare la corsa agli armamenti.

### ART. 2

Con la costituzione della Confederazione ogni Associazione conserverà in pieno la propria assoluta autonomia organizzativa, finanziaria e patrimoniale per svolgere i relativi impegni statutari.

### ART. 3

Gli organi della Confederazione sono:

- il Comitato dei Presidenti delle Associazioni aderenti o loro delegati;
- il Presidente Coordinatore che rimarrà in carica un anno e sarà scelto tra i Presidenti Nazionali dei sodalizi aderenti.

### ART. 4

La sede della Confederazione è in Roma presso l'Associazione del Presidente Coordinatore di turno.

### ART. 5

Ogni Associazione contribuirà in rapporto alle rispettive disponibilità di bilancio alle spese per quelle iniziative che saranno deliberate di volta in volta.

### ART. 6

Ogni iniziativa e attività della Confederazione dovrà essere decisa con voto unanime.

circolare del 18-7-1949

« No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è accaduto perchè non ne avete più voluto sapere »

## F. I. V. L.

Federazione Italiana Volontari Libertà

( Ente Morale D.P.R. 16-4-48 n. 430 )

Rappresentante della F.I.V.L.

20121 Milano

alla Sede di Milano

Via S. Pellico, 6 - Tel. 86 38 88

CONTRIBUTO PROPOSITIVO DEL RAPPRESENTANTE DELLA F.I.V.L. NELLA SEDE DI MILANO.

### Significato, finalità e problematiche.

La mozione che, nello scorso settembre, nel mirabile S. Francesco di Cuneo e poi all'Hotel Reale di Lurisia Terme, fu presentata dall'On.le Taviani, riassunta nella proposta di "passare la Resistenza alla storia", condensava in una vibrata sintesi lo stato d'animo sincero e le reali aspirazioni dei rappresentanti delle Associazioni Federate; ma esprimeva, nel contempo, anche la ferma volontà di avviare un approfondito esame sullo "stato della F.I.V.L." in ordine al pesante impegno e alle prospettive correlate all'intento di storicizzare la Lotta Clandestina.

Si offriva, così, al Centro Federale uscito dalle elezioni per il rinnovo delle cariche, in forma unitaria e in termini dialettici, ma non antitetici, la piena e fattiva collaborazione della periferia, al fine di realizzare al più presto un "piano adeguato" da tradursi in un autentico programma innovativo fattibile e condiviso.

Infatti si riscontrava la piena concordanza del Centro e dei rappresentanti delle Associazioni circa la finalità immediata di risensibilizzare non solo tutti i partigiani, ma anche l'opinione pubblica e, in particolare, i giovani e gli studenti sui motivi portanti della Liberazione; di sottolineare ai pubblici poteri il loro dovere di assecondare e di confortare le possibili iniziative con idonee misure amministrative e legislative; di puntualizzare criticamente i contenuti e le forme del passaggio della Resistenza alla storia, inteso come occasione per una libera tribuna di dibattiti, capaci di interessare gli organi pubblici, gli studiosi, la stampa, i mass media e di richiamare con autorevoli e valide voci l'attenzione pubblica e la considerazione del Parlamento e del Governo sugli ideali della Liberazione, fulcro della nostra Repubblica e insieme fattore indispensabile di sviluppo civile, politico, sociale e morale e di affermazione nazionale.

Un'autorevole conferma a siffatto impegno era stata espressa dal Presidente Taviani a Cuneo, il 24 settembre scorso; l'On.le Taviani, poi, a Lurisia, nella sua relazione, aveva ribadito che "qualcuno, almeno, di questi obiettivi era stato raggiunto, che qualcosa, almeno, di quello che si doveva fare, era stato fatto; ma che molto, ancora restava da fare, da chiarire, da spiegare perchè la lotta clandestina restasse nel Paese e nella sua storia come un fattore non effimero e non insignificante; e impegnava, a tal fine, l'intera F.I.V.L..

Tra l'altro, affermava che bisognava dare ai giovani l'immagine di

una Resistenza non come "mortus conclusus", ma come campo aperto sul futuro a tutte le energie, suscettibile di revisioni storiche, seppur fermo nei principi basilari. Un mondo cioè, quello resistenziale, che inserito criticamente nell'attuale quadro degli studi storici, politici, giuridici poteva e doveva interessare il mondo della scuola e, soprattutto, dei giovani più formati e provveduti.

Ora, però, dalle dichiarazioni di principio, pur necessarie per individuare e risolvere i problemi agli occhi di tutti, bisogna passare agli argomenti specifici e alle questioni reali, in passato ignorate o, comunque, trascurate in sede di studio e di attuazione. E, a questo proposito, non ci sembra di presumere troppo se crediamo di interpretare uno stato d'animo assai diffuso tra le Associazioni della Lombardia convenuti a Milano, ove, da parte di molti si rivolgeva al rappresentante della F.I.V.L. la sentita istanza di integrare nell'ordinamento direttivo nuove strutture, che consentissero al Regionale e alle Associazioni di marciare avanti, insieme, più uniti a ragionare, a ricercare, ad approfondire concetti e idee, ad accertare possibili orientamenti comuni, a stabilire forme più vaste e meglio articolate di cooperazione.

Tali voti, emersi a Milano, non sono rimasti senza eco; e infatti riconosciuta la "necessità" di predisporre nuove linee programmatiche, nuovi rapporti interfederali, nuove attività di servizio per affrontare positivamente la mole dei problemi aperti, come prova della "buona volontà" il Rappresentante della F.I.V.L. avanza una sua "proposta" di innovazione e di integrazione organizzativa del Comitato Regionale, che non intende affatto "rivoluzionare", perchè obiettivamente, finora, i quadri direttivi delle Associazioni hanno svolto un eccellente lavoro, ponendo a presidio delle loro funzioni la propria cultura giuridica, umanistica, economica, con molto spirito d'iniziativa e con il conforto di una solida e pluriennale esperienza. I risultati ottenuti sono confortanti, ma natura vuole che si punti sempre più in alto, all'optimum; e, per questo, sembra opportuno avviare una riforma strutturale e funzionale del Comitato, basata sul principio che il direttivo Regionale non può più restringersi al fatto amministrativo, contabile, giuridico, lungo un processo che, col tempo, è destinato a diventare conservatore e involutivo. Esso, invece, deve assumersi anche il carico di "promotore" di una sempre più intensa e più concentrata azione culturale, politica, sociale, assistenziale, finalizzata ad una maggior penetrazione tra i giovani e nella scuola e alla capillarizzazione della storia della Resistenza tra la gente.

Il problema centrale e il più immediato di questa innovazione diventa, dunque, la costituzione del Comitato Regionale, ossia della messa in moto della "macchina" della F.I.V.L., nel quale si dovrà prendere in esame che cosa convenga operare circa le "nuove strutture funzionali", se e in che misura gli odierni servi-

zi ottengono risultati probanti, se e con quali compiti convenga creare nuovi gruppi operativi per realizzare una maggior "promozionalità" e una miglior "progettualizzazione" dell'azione amministrativa, nonché un più efficace raccordo delle Associazioni federate tra di loro e con il Comitato.

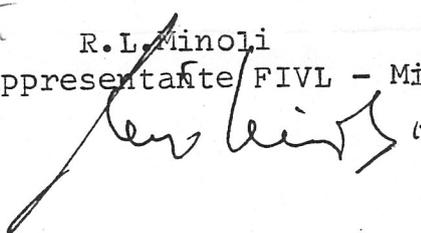
Va da sè che, in tale prospettiva, il Comitato Regionale assume estrema importanza, sia come fatto in sè, sia come testimonianza dello spirito nuovo del Regionale, che vuole impegnarsi non tanto a "modificare delle posizioni", quanto e assai più ad addivenire a "più chiare impostazioni".

Se poi, doverosa premessa al Comitato Regionale, si potesse varare anche una "Riunione preparatoria", ossia una preziosa ed auspicabile sinergersi di tutte le forze interessate al "nuovo corso", verrebbe a realizzarsi, in tempi brevi, una più accentuata "maturatione dell'idea di collaborazione organica e di consenso pieno", che veramente accellererà la partecipazione attiva della periferia al dibattito e alla meditata progettazione delle nuove strutture, da sottoporre, pur sempre, al decisivo esame e alla approvazione del Centro, che deve restare fattore irrinunciabile di equilibrio interno e salvaguardia dei diritti all'esterno.

Con tale premesse il Comitato Regionale dovrebbe sortire gli auspicati buoni risultati di chiarificazione e di operatività, a patto che esso non sia "fine a se stesso", come qualcosa, cioè, al di sopra e al di fuori dell'azione e degli interessi comuni. Dopo la sua conclusione, infatti, resteranno da risolvere i suoi postulati, concretando qualcosa di permanente e di operativo, ossia un quadro di più complessa organizzazione in grado di recepire e di risolvere le ricorrenti e sempre più numerose contingenze associative. A nostro avviso si dovranno prevedere tre nuovi organi operativi: la segreteria, la commissione culturale e i circoli giovanili "Europa Libera", che saranno illustrati più avanti.

*Cordiali saluti*

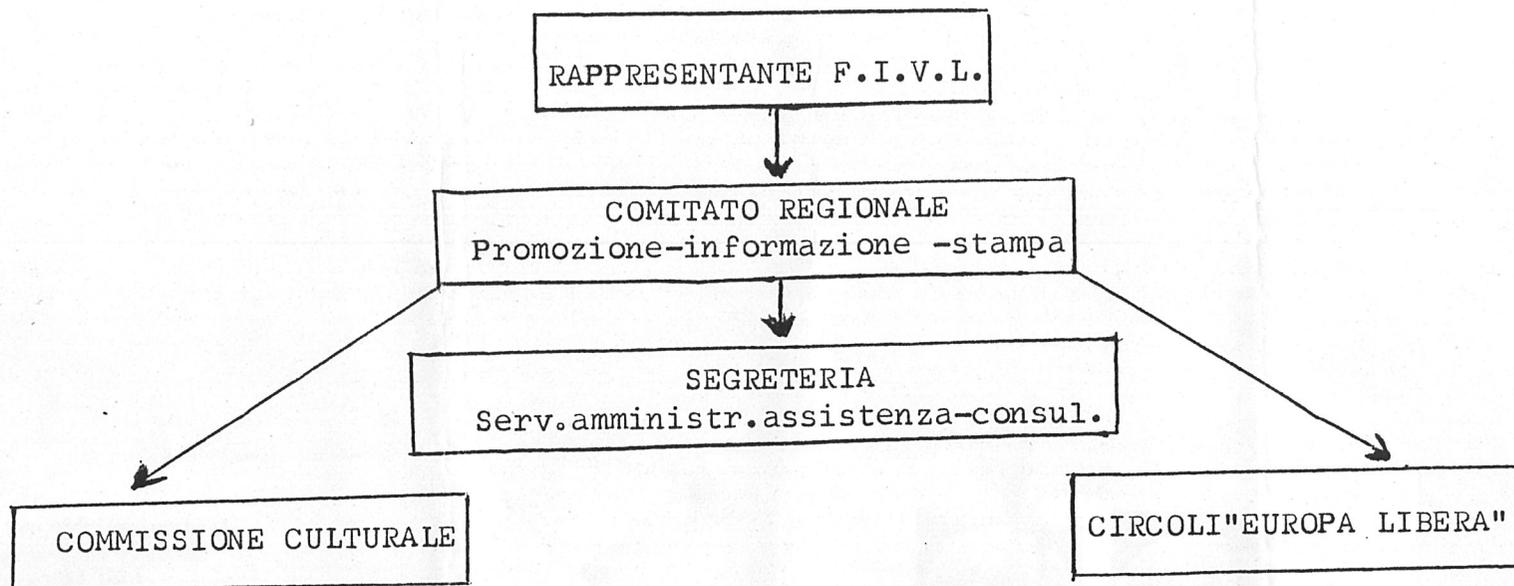
R. L. Minoli  
Rappresentante FIVL - Milano.



Tel. 0333 64 9287 casa  
62 509 uff.

F.I.V.L. - REGIONE LOMBARDIA - MILANO - Via S.Pellico, 6 - Tel.02-863888

COMITATO REGIONALE



« No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere, Pensate che tutto è accaduto perchè non ne avete più voluto sapere »

# F. I. V. L.

Federazione Italiana Volontari Libertà  
(Ente Morale D.P.R. 16448 n. 430)

Il Rappresentante della F.I.V.L.  
nella Sede di Milano

20121 Milano  
Via S. Pellico, 6 - Tel. 86.38.88

27058 Voghera 6.3.1992  
Via Emilia, 6 - Tel. 62.509

Sig.Pres.Ass.Part."A.DI DIO"  
Via Espinasse 18  
21052 Busto Arsizio (MI)

Giovedì 12 marzo 1992 ore 17 presso la Villa Comunale di Via Palestro - Milano -, si terrà una riunione del Comitato Permanente Antifascista alla quale parteciperanno i Partiti dell'Arco Democratico e le Associazioni Combattenti per dibattere sull'attuale momento e in particolare sul rigurgito del movimento Nazi-fascista.

Data l'importanza della riunione, sono a pregarLa di una partecipazione Vs. e di una rappresentanza dell'Associazione.  
Distintamente saluto.

  
R.L. MINOLI

Piacente il:  
23-3-92

*« No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è accaduto perché non ne avete più voluto sapere »*

# F. I. V. L.

Federazione Italiana Volontari Libertà

( Ente Morale D.P.R. 16-4-48 n. 430 )

Il Rappresentante della F.I.V.L.  
nella Sede di Milano

20121 Milano 27/4/1985<sup>3</sup>  
Via S. Pellico, 6 - Tel. 86 38 88

Egr. Sig.

VIGNATI LUCIANO -OSLAD-

Via G.Mazzini, 40

21052 -BUSTO ARSIZIO-VA)

=====

Si invia, per conoscenza, il testo della delibera che è risultata nella riunione del 3 Aprile us. dopo i vari interventi.

Come potete constatare il documento è firmato da tutti i presenti.

Sarà mia premura affinché la questione venga risolta nel più breve tempo possibile.

Mi è gradita l'occasione per inviarvi cari saluti.



*Luciano Vignati*

Si decide che da parte di Milano  
 venga richiesto una lettera da parte  
 dell'AVL indirizzata alla FIVL  
 a. sottoposta  
 riguardante con la quale l'AVL corrisponde  
 immediatamente libero i locali da  
 loro attualmente occupati e venga  
 cercato loro l'occupazione gratuita  
 dello soppello vicino all'uscita.

2)

Lo scarpante notte in corso e viene  
 la sua risolvibile con l'attribuzione  
 da parte FIVL dello scarpante stesso  
 questo e'AVL venga nuovamente

alla FIVL

scatola

Imprim

Don't look  
 Don't know  
 Don't know?

Managers  
 Carlo

Managers  
 Carlo

F.I.V.L.

FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ  
(Ente Morale D.L. 16.4.48, N. 430)  
Via Silvio Pellico, 6 - 20121 MILANO - Telefono (02) 86.38.88

Giunta Regionale della Lombardia

IL CONTRIBUTO DEGLI  
ITALIANI  
NEL II° RISORGIMENTO

*Dai monti della Resistenza sono scesi uomini  
e donne di una generazione per la quale "non  
v'è congedo".....*

*Quando nel lontano autunno del 1943 si decise la partecipazione attiva alla guerriglia e si gettarono le basi dell'organizzazione politica e militare della Resistenza, erano già maturati gli ideali di libertà e di democrazia, per i quali tanti cittadini avrebbero poi sacrificato ogni cosa, e la loro stessa vita pur di contribuire a conquistare un migliore modo di vivere.*

*La lotta incominciò subito, spontanea ed anonima. Non sono pochi i Caduti dei primi mesi, dei quali non conosciamo il nome; **militi ignoti** che hanno offerto la loro vita senza nulla chiedere, neppure un segno sulla terra che accolse le loro salme.*

*Di molti altri, conosciamo i particolari della loro morte dolorosa sui campi di battaglia, nelle carceri o nei campi di sterminio, lontano dall'amata Patria.*

*Abbiamo fatto la guerriglia con armi impari, spesso con la sola forza dell'ideale che ci aveva spinti alla lotta. Abbiamo sofferto e pianto sui nostri compagni caduti, sulle nostre case distrutte, sulle nostre campagne devastate. Abbiamo duramente difeso il nostro concetto di **libertà e di democrazia** sia di fronte al nemico che in mezzo agli alleati politici e militari del momento affinché non venisse meno lo spirito del nostro popolo che seppe dire "no" e "basta" col rumore di un tuono per affermare il diritto ad essere il protagonista principale della **Storia del nostro Paese**. E siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto.*

*I nostri Partigiani mai macchiarono quegli ideali per i quali avevano voluto diventare "ribelli" ma dei "ribelli per amore"; e alle grandi tentazioni cui ogni guerra purtroppo conduce - **con le lacerazioni morali che inevitabilmente provoca** - essi risposero impedendo gli eccessi e le vendette che nessuna forza umana pareva capace di frenare.*

*Abbiamo creduto nel popolo, e quando finalmente con l'Aprile del 1945 l'Italia fu liberata, grande fu la gioia di tutti noi... ma già in quelle giornate - **noi che avevamo combattuto veramente per riconquistare la libertà e ridare dignità all'uomo** - sentimmo che i pericoli per il nuovo Stato democratico, che sorgeva, erano ancora grandi e che la nostra opera era appena cominciata.*

*"La Resistenza Italiana ha scritto le pagine più belle della lotta di tutti i paesi d'Europa contro il nemico comune. È vostro dovere far conoscere a tutti quanto avete fatto. Non lo si sa ancora abbastanza."*

**"Quarantasette anni di battaglie democratiche"**; in questa frase viene spesso compendiata la Storia del nostro Paese dai giorni della Liberazione ad oggi.

Anni non inutili, anni di pace e di progresso che hanno trasformato il nostro paese. Potremmo esserne soddisfatti e non lo siamo.

Non solo perchè il progresso matura sempre nuove attese e pone sempre nuovi traguardi; ma perchè lo stesso progresso **non ha saputo ancora rimuovere le ingiustizie e le diseguaglianze.**

Non siamo soddisfatti perchè la nostra vita pubblica continua a svolgersi tra contraddizioni, contrasti e conflitti troppo esasperati. Troppe ombre accanto alle luci. Soprattutto troppa incertezza, troppa instabilità politica e anche troppe regole violate ed impunte. Troppi egoismi, **troppi scandali che sconvolgono la vita del paese** sollevando ondate di sdegno e indignazione in settori importanti della popolazione.

Qualsiasi paragone dell'oggi con il passato, **quel passato di cui siamo stati fortunati protagonisti**, sarebbe irrispettoso rispetto ai grandi sentimenti, ai grandi ideali che animarono la lotta di Liberazione, e suonerebbe offesa verso coloro **che offrirono l'olocausto di se stessi per la sopravvivenza collettiva.**

Guardando a quello che nella Resistenza è stato il denominatore comune - **lotta per la libertà e per una più alta affermazione di giustizia sociale** - è innegabile che vi sono state inerzie, cedimenti e cadute, ma è altrettanto evidente che un lungo cammino, a volte difficile e tortuoso, sulla via del rinnovamento è stato percorso. Il fatto che gli ideali e le speranze che **essa** ha espresso non siano compiutamente realizzati, dà alla Resistenza stessa un valore ed un significato più vivo ed attuale come non mai:

**"Non un ricordo da custodire gelosamente nell'armadio delle sacre memorie e da tirare fuori solo in occasione di qualche ricorrenza, ma ancora, per gli Italiani migliori, un impegno morale e politico..."**

E questo impegno dobbiamo, **per primi, rinnovarlo noi uomini e donne della Resistenza** continuando il compito **mai concluso** di educare, non in un solo partito ma in tutti i partiti, una nuova classe politica di giovani che portino nella vita politica del Paese, quella serietà civica, quell'impegno di sincerità, di moralità e dignità umana che furono il carattere distintivo della Resistenza.

Sen. Prof. Paolo Emilio Taviani  
Presidente Nazionale  
F.I.V.L.

Com.te Carlo Gaboardi  
della Giunta Regionale Lombarda  
F.I.V.L.

« No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è accaduto perchè non ne avete più voluto sapere »

F. I. V. L.

Federazione Italiana Volontari Libertà

( Ente Morale D.P.R. 16-4-48 n. 430 )

Il Rappresentante della F.I.V.L.  
nella Sede di Milano

20121 Milano

Via S. Pellico, 6 - Tel. 86 38 88

27058 VOGHERA

Via Emilia, 6 - tel. 62509

SANTO NATALE 1990 - ANNO NUOVO 1991

*Caro Presidente,*

A nome mio, del Raggruppamento Autonomo Padano e della F.I.V.L.

che rappresento, in occasione delle prossime festività, invio i più

fervidi cordiali Auguri. *a te e a tutti gli amici dell'Associazione,*

Con i migliori saluti.

*cordialmente*

( R.L. Minoli )

*Minoli*

« No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è accaduto perché non ne avete più voluto sapere »

**F. I. V. L.**

*Federazione Italiana Volontari Libertà*

( Ente Morale D.P.R. 16-4-48 n. 430 )

Il Rappresentante della F.I.V.L.  
nella Sede di Milano

1984  
20121 Milano 12/Dicembre 1984  
Via S. Pellico, 6 - Tel. 86 38 88

Caro Vignati,

nell'accompagnare i due verbali delle precedenti riunioni dei Comitati Regionali avvenuti il 12 Settembre ed il 3 Dicembre c.a., mi è gradita l'occasione per porgerle a Te, ai tuoi Consiglieri ed ai tuoi iscritti i miei più cordiali, sinceri, fraterni auguri di Buon Natale e che il nuovo Anno sia apportatore di pace e serenità.



*Luigi Vignati*

Egr. Sig. VIGNATI LUCIANO  
Associazione "A. DI DIO"  
Via Mercato, 28  
20121 = MILANO

---

RIUNIONE COMITATO REGIONALE LOMBARDO

3 Dicembre 1984 - ore 14.30

---

Sono presenti i Signori:

SIRTORI Felice	-	Segretario Regionale
MOLINARI Giuseppe	-	Rappresentante A. P.C.
MINOLI Rino	-	Rappr. R.A.P. = VOGHERA
GATTI Ermes	-	Rappr. FIAMME VERDI = BERGAMO
MOSCHIN Oliviero	-	Rappr. FIAMME VERDI = BRESCIA
VIGNATI Luciano	-	Rappr. Ragg. "A. DI DIO"
FUMAGALLI Oscar	-	Rappr. "BRIGATE DEL POPOLO"
MARAZZI Carlo	-	Rappr. "BRIGATE DEL POPOLO"

---

Alle ore 14,30 si apre la seduta e si passa a discutere l'ordine del giorno.

- 1° - Approvazione all'unanimità Verbale seduta precedente.
- 2° - Il Segretario Regionale relazione sulla manifestazione del 40esimo della Resistenza in Milano che avrà luogo in via di massima il 28/4/1985.
- 3° - Situazione locali di via Silvio Pellico.  
Sirtori precisa quanto segue: nella settimana precedente il Natale 1983 invitato dall'A.P.C. ad una riunione conviviale per lo scambio degli auguri di Natale, contraccambiando gli auguri dichiarava quanto sempre affermato, cioè che appena liberati i locali da parte dell'A.V.L.L., le Brigate del Popolo si sarebbero trasferite nell'ufficio ora occupato dall'A.V.L.L. e nel locale così rimasto libero avrebbe trovato sistemazione l'A.P.C. precisando che il salone doveva essere tenuto libero per riunioni importanti del Consiglio Regionale e da parte delle varie formazioni federate, previo preavviso.  
Sirtori dichiara di aver ripetuto questa sua affermazione durante il Congresso delle A.P.C.

Molinari per l'A.P.C. dichiara che l'A.P.C. lascerà liberi i locali solo dopo che l'A.V.L.L. lascerà liberi i suoi locali aggiungendo la disponibilità ad anticipare l'uscita appena sarà in possesso di copia degli atti di sfratto a carico A.V.L.L., salvo ritornare dopo sistemati i locali essendo associazione facente parte della F.I.V.L.

Si apre una partecipata discussione.

Sirtori dà lettura di tutta la corrispondenza intercorsa con l'A.P.C. e con l'A.V.L.L.

Moschin - va diffidata l'A.V.L.L. per occupazione abusiva perchè l'associazione non fa più parte della F.I.V.L.

Gatti - sono d'accordo con Moschin. Questa è la sede della F.I.V.L. dopo determiniamo chi ha diritto di starci.

Vignati : sono d'accordo con quanto detto da Gatti; come Associazione DI DIO chiede di poter avere un recapito presso la sede regionale della F.I.V.L.

Tutti i convenuti affermano che nella sede regionale venga messo ordine nella partecipazione delle Associazioni federate e che la Sede debba essere tenuta solo ed esclusivamente per importanti riunioni.

A conclusione viene posto in votazione, che avviene all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

ore 16.30 del 3 Dicembre 1984.

L'A.P.C. rivendicando il diritto di essere presente come Associazione federata nella sede F.I.V.L. aderisce a lasciare temporaneamente liberi i locali di via Silvio Pellico a condizione che da parte del Segretario Regionale venga rinnovato mandato al Legale per ottenere liberi i locali da parte dell'A.V.L.L. essendo tale associazione radiata dalla F.I.V.L. con delibera 27/10/1974 e tenga costantemente informate le associazioni federate, in modo che entro il più breve tempo possibile, si possa riorganizzare la sede regionale F.I.V.L. dando dignitosa possibilità di presenza alle varie associazioni federate, A.P.C. compresa.

firmato : GIUSEPPE MOLINARI (Birra)

Vignati - Moschin - Sirtori - Minoli - Fumagalli



RIUNIONE COMITATO REGIONALE LOMBARDO

12 Settembre 1984 - ore 15

---

Sono presenti:

SIRTORI Felice - Segretario Regionale  
VIGNATI Luciano - Rapp. Raggr. "A. DI DIO" - MILANO  
GATTI Eermes - Rapp. FIAMME VERDI = BERGAMO  
MOSCHIN Oliviero - Rapp. FIAMME VERDI = BRESCIA  
MINOLI Rino - Rapp. Ass. R.A.P. = VOGHERA  
FUMAGALLI Oscar - Vice-Presidente "BRIGATE DEL POPOLO"  
MARAZZI Carlo - Segretario Brigate del Popolo

---

1° - Relazione del Segretario Regionale Sirtori sulla situazione della Sede ed in particolare della presenza dell'Associazione Partigiani Cristiani che essendosi introdotti nei locali non intendono lasciarli e questo malgrado l'azione prudente e ferma che il Segretario Regionale sta svolgendo onde risolvere la situazione creatasi.

I convenuti visto i locali e dopo la lettura dei documenti relativi esistenti agli atti, all'unanimità viene confermato che la sede di via Silvio Pellico deve intendersi soprattutto Sede Regionale.

I presenti ringraziano l'operato di Sirtori e l'autorizzano ad andare fino in fondo onde avere al più presto la disponibilità piena della Sede di via Silvio Pellico, 6, ciò in quanto viene riaffermato il principio della presenza in via Silvio Pellico della Associazione Storiche aderenti alla F.I.V.L..

2° - Sirtori accenna, e vuole sentire dai convenuti i loro pareri, sulla formazione di una eventuale commissione in merito alla possibilità di preparare qualche pubblicazione sulla Resistenza oppure di fare una Mostra raccogliendo documenti e materiale proveniente da tutte le Province della Lombardia.

Dopo ampia discussione, dai presenti si è fatto notare dato che per il 40° Anniversario della Liberazione sono tutti occupati per le loro singole manifestazioni. Quindi sarebbe molto difficile e quasi impossibile una realizzazione di questo genere, dati gli impegni già assunti. Sirtori nel prendere atto di ciò ha pregato tuttavia i componenti del Consiglio Regionale di collaborare con lui affinché tutto vada per il meglio per la buona riuscita delle manifestazioni che si svolgeranno per la ricorrenza del quarantennale.

- 3°- Col. LAZZARINI - sentita l'esposizione di Sirtori sulla manifestazione da indire a Luino il 7 Ottobre 1984 per il 40° della fondazione della "BANDA LAZZARINI" il Consiglio unanime aderisce di partecipare mandando una loro rappresentanza alla manifestazione stessa. All'uopo demanda al Segretario Regionale l'organizzazione della presenza e di interpellare il Comandante Canestrari per un suo eventuale discorso a nome della F.I.V.L..
- 4° - Riconoscimento qualifica e diploma d'onore: si è convenuto di inviare a tutti gli iscritti i moduli da riempire e da fare autenticare essendo impossibile raggrupparli tutti per una autenticazione generale.
- 5° - Per la presenza femminile nella F.I.V.L., si è deciso di costituire in gruppo le partigiane già tesserate che abbiano a promuovere altre attività a loro attinenti.

Alla fine dell'ordine del giorno, a proposito della ricorrenza del 40esimo della Resistenza e relative Manifestazioni a Milano, i convenuti chiedono che il Segretario Regionale si interessi presso le Autorità competenti per sapere con molto anticipo le date ed i programmi in modo di poter disporre, in date diverse, le manifestazioni provinciali e locali.

Invitano inoltre Sirtori di far presente al Presidente Peruzzotti la necessità di convocare nella sua qualità di Presidente del Consiglio della Regione Lombardia i Sindaci dei capoluoghi e delle Città decorate ed in ultimo Luciano Vignati, rappresentante della A. DI DIO, suggerisce di sapere dallo stesso Assessore Peruzzotti come vengono ripartiti e distribuiti i cento milioni che sarebbero stati stanziati dalla Regione.

Il Consiglio Regionale sarà convocato per tempo.

Ore 17, letto, firmato e sottoscritto:

Minoli - Vignati - Moschin - Gatti - Marazzi - Sirtori





Busto Arsizio 31/7/1989

Spett. Comitato Regionale  
Federazione Italiana  
Volonteri della Libertà  
Via S. Pellico , 6  
20121 MILANO  
=====

Alla attenzione sign. Minoli

A far data dal 1 Marzo 1989 , la sede della ns. Associazione é stata trasferita a :

21052 Busto Arsizio ( VA ) Via Espinasse , 18 e finalmente possiamo dire di essere in casa nostra in un ambiente sufficiente.; tutto questo era stato comunicato a suo tempo alla sede della Federazione.

Ogni corrispondenza , stampati , comunicazioni od altro , vanno spediti a tale indirizzo.

Caro Amico,

abbiamo ricevuto tramite Angelo Millefanti , la tua del 15.7 ( di té già ci aveva accennato l'amico Rino Pagnetti ) e sentitamente ti ringraziamo anche perché dopo anni é la prima voce e scritto che ci arriva dal Regionalé ; finalmente oggi possiamo comunicare.

La ns. Associazione territorialmente é molto vasta ma ciò nonostante mediante una organizzazione efficiente é con legittima soddisfazione ( sembra un paradosso ) che possiamo affermare che stiamo aumentando e non diminuendo di numero.

Seppure in forma ridotta ed incompleta per il momento , stiamo applicando ciò che nel tuo schema organico ed organizzativo é indicato e perciò non possiamo che essere più che d'accordo.

Indispensabile é la "Riunione preparatoria" affinché tutti sappiano , dicano e diano i loro consigli e suggerimenti , mentre riteniamo di capitale ~~che~~ ~~la~~ ~~struttura~~ ~~la~~ ~~struttura~~ ~~e~~ ~~l'impianto~~ della segreteria debba essere messa in condizioni ottimali di funzionamento in unisolo con tutti i settori.

La ns. sede é aperta al giovedì' ( agosto escluso ) dalle ore 15 alle 18 ; ti siamo grati di una tua visita anche in giorni diversi avvisandoci telefonicamente e non mancheremo di informarti sulla attività della ns. Associazione ( la corrispondenza dove é meglio indirizzarla??).

Con l'augurio di buon lavoro da moi tutti i più

Presidente : Cesare Bettini Viale Rimembranze  
N° 26 Tel. 0363-60026  
20062 CASSANO D'ADDA  
Vice-presidente : Angelo Millefanti Via Siracusa , 13  
Tel. 0331-639935  
21052 BUSTO ARSIZIO ( VA )

Cordiali saluti  
ASSOC. RAGGR.TO ALFREDO DI DIO  
il presidente  
Cesare Bettini  
IL SEGRETARIO

« No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere, Pensate che tutto è accaduto perchè non ne avete più voluto sapere »

# F. I. V. L.

Federazione Italiana Volontari Libertà  
(Ente Morale D.P.R. 16448 n. 430)

Il Rappresentante della F.I.V.L.  
nella Sede di Milano

20121 Milano 19.5.1992  
Via S. Pellico, 6 - Tel. 86.38.88

OGGETTO:

Riunione Rappres.Assoc. FIVL.

ALLE ASSOCIAZIONI FEDERATE:

A. DI DIO

A.P.C.

BRIGATE DEL POPOLO

FIAMME VERDI

RAGG. AUT. PADANO

LL. SS.

Giovedì 14 maggio u.s., presso la Sede della F.I.V.L. di via S. Pellico-Milano, si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni Federate della Lombardia per dibattere la circolare del rappresentante della FIVL, la quale aveva per oggetto: Contributo prepositivo per la costituzione di un Comitato di coordinamento organizzativo regionale fra le Associazioni Federate della Lombardia.

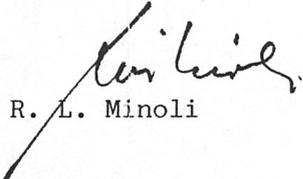
I presenti: A.P.C. (Segretario Regionale e Provinciale), A. DI DIO, BRIGATE DEL POPOLO, FIAMME VERDI (delega Minoli), RAGG. AUT. PADANO, approvavano quanto veniva esposto in detta circolare e procedevano alla nomina dei loro rappresentanti in seno al costituente Comitato nelle persone dei Sigg.: Dr. Ing. BIANCHI ALBRICI - A.P.C., Prof. BERTINI - A. DI DIO, Rag. COLOMBINI - BRIGATE DEL POPOLO, CAV. GATTI - FIAMME VERDI, Dr. GARDINO - RAGG. AUT. PADANO.

Per quanto riguarda la Segreteria, la nomina del Segretario veniva rinviata alla prossima riunione.

I presenti si impegnavano di far pervenire, quanto prima, i nominativi dei loro associati che dovrebbero entrare a far parte della Commissione CULTURALE e dei "Circoli EUROPA LIBERA", in modo di completare il quadro organizzativo del Comitato.

Durante la riunione, dagli interventi dei rappresentanti delle Associazioni, si è riscontrata la fattiva volontà di collaborazione e partecipazione nella nuova struttura organizzativa.

Cordiali saluti.

  
R. L. Minoli

«No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere, Pensate che tutto è accaduto perchè non ne avete più voluto sapere»

**F. I. V. L.**

*Federazione Italiana Volontari Libertà*  
(Ente Morale D.P.R. 16448 n. 430)

Il Rappresentante della F.I.V.L.  
nella Sede di Milano

20121 Milano 5 maggio 1992  
Via S. Pellico, 6 - Tel. 86.38.88

OGGETTO:

Contributo propositivo del  
Rappresentante della FIVL.

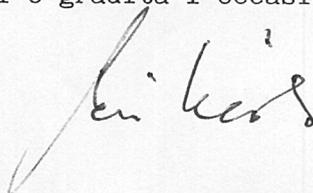
ST.MO PRESIDENTE

Assoc.ne Ragg.to "A. DI DIO"

BUSTO ARZIZIO

Nel pregarLa di voler prendere visione della lettera allegata,  
Le sarei grato se partecipasse alla riunione che si terrà giovedì  
14 maggio alle ore 15 presso la ns. Sede di via S.Pellico, per  
discuterne il contenuto e decidere sulle proposte da me espresse.

RingraziandoLa anticipatamente, mi è gradita l'occasione per  
porgerLe cordiali saluti.



Principio il

13-5-92

« No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere, Pensate che tutto è accaduto perchè non ne avete più voluto sapere »

# F. I. V. L.

Federazione Italiana Volontari Libertà

(Ente Morale D.P.R. 16448 n. 430)

Il Rappresentante della F.I.V.L.  
nella Sede di Milano

20121 Milano ...  
Via S. Pellico, 6 - Tel. 86.38.88

27058 Voghera 30 aprile 1992  
Via Emilia, 6 - Tel. 62.509

## OGGETTO:

Contributo propositivo del  
Rappresentante della F.I.V.L.

Alle ASSOCIAZIONI FEDERATE:

A. DI DIO

A.P.C.

BRIGATE DEL POPOLO

FIAMME VERDI

RAGG.AUT.PADANO

LL.SS.

Dopo il Congresso della FIVL tenutosi a Voghera nel febbraio u.s. si offriva al Centro Federale uscito dalle elezioni per il rinnovo delle cariche, in forma unitaria e in termini dialettici, ma non antitetici, la piena e fattiva collaborazione della periferia, al fine di realizzare al più presto un "piano adeguato" da tradursi in un autentico programma innovativo fattibile e condiviso.

Infatti si riscontrava la piena concordanza del Centro e dei rappresentanti delle Associazioni circa la finalità immediata di risensibilizzare non solo tutti i partigiani, ma anche l'opinione pubblica e, in particolare, i giovani e gli studenti sui motivi portanti della Liberazione; di sottolineare ai pubblici poteri il loro dovere di assecondare e di confortare le possibili iniziative con idonee misure amministrative e legislative; di puntualizzare criticamente i contenuti e le forme del passaggio della Resistenza alla storia, inteso come occasione per una libera tribuna di dibattiti, capaci di interessare gli organi pubblici, gli studiosi, la stampa, i mass media e di richiamare con autorevoli e valide voci l'attenzione pubblica e la considerazione del Parlamento e del Governo sugli ideali della Liberazione, fulcro della nostra Repubblica e insieme fattore indispensabile di sviluppo civile, politico, sociale e morale e di affermazione nazionale.

Un'autorevole conferma a siffatto impegno era stata espressa dal Presidente Taviani, tra l'altro, affermava che bisognava dare ai giovani

./.

una Resistenza non come "hortus conclusus", ma come campo aperto sul futuro a tutte le energie, suscettibile di revisioni storiche, seppur fermo nei principi basilari. Un mondo cioè, quello resistenziale, che inserito criticamente nell'attuale quadro degli studi storici, politici, giuridici poteva e doveva interessare il mondo della scuola e, soprattutto, dei giovani più formati e provveduti.

Ora, però, dalle dichiarazioni di principio, pur necessarie per individuare e risolvere i problemi agli occhi di tutti, bisogna passare agli argomenti specifici e alle questioni reali, in passato ignorate o, comunque, trascurate in sede di studio e di attuazione. E, a questo proposito, non ci sembra di presumere troppo se crediamo di interpretare uno stato d'animo assai diffuso tra le Associazioni della Lombardia convenuti a Milano, ove, da parte di molti si rivolgeva al rappresentante della F.I.V.L. la sentita istanza di integrare nell'ordinamento direttivo nuove strutture, che consentissero al Regionale e alle Associazioni di marciare avanti, insieme, più uniti a ragionare, a ricercare, ad approfondire concetti e idee, ad accertare possibili orientamenti comuni, a stabilire forme più vaste e meglio articolate di cooperazione.

Tali voti, emersi a Milano, non sono rimasti senza eco; e infatti riconosciuta la "necessità" di predisporre nuove linee programmatiche, nuovi rapporti interfederali, nuove attività di servizio per affrontare positivamente la mole dei problemi aperti, come prova della "buona volontà" il Rappresentante della F.I.V.L. avanza una sua "proposta" di innovazione e di integrazione organizzativa del Comitato Regionale, che non intende affatto "rivoluzionare", perchè obiettivamente, finora, i quadri direttivi delle Associazioni hanno svolto un eccellente lavoro, ponendo a presidio delle loro funzioni la propria cultura giuridica, umanistica, economica, con molto spirito d'iniziativa e con il conforto di una solida e pluriennale esperienza. I risultati ottenuti sono confortanti, ma natura vuole che si punti sempre più in alto, all'optimum; e, per questo, sembra opportuno avviare una riforma strutturale e funzionale del Comitato, basata sul principio che il direttivo Regionale non può più restringersi al fatto amministrativo, contabile, giuridico, lungo un processo che, col tempo, è destinato a diventare conservatore e involutivo. Esso, invece, deve assumersi anche il carico di "promotore" di una sempre più intensa e più concentrata azione culturale, politica, sociale, assistenziale, finalizzata ad una maggior penetrazione tra i giovani e nella scuola e alla capillarizzazione della storia della Resistenza tra la gente.

Il problema centrale e il più immediato di questa innovazione diventa, dunque, la costituzione del Comitato Regionale, ossia della messa in moto della "macchina" della F.I.V.L., nel quale si dovrà prendere in esame che cosa convenga operare circa le "nuove strutture funzionali", se e in che misura gli odierni servi-

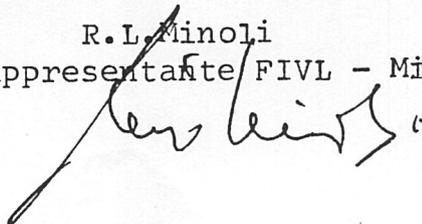
zi ottengono risultati probanti, se e con quali compiti convenga creare nuovi gruppi operativi per realizzare una maggior "promozionalità" e una miglior "progettualizzazione" dell'azione amministrativa, nonché un più efficace raccordo delle Associazioni federate tra di loro e con il Comitato.

Va da sè che, in tale prospettiva, il Comitato Regionale assume estrema importanza, sia come fatto in sè, sia come testimonianza dello spirito nuovo del Regionale, che vuole impegnarsi non tanto a "modificare delle posizioni", quanto e assai più ad addivenire a "più chiare impostazioni".

Se poi, doverosa premessa al Comitato Regionale, si potesse varare anche una "Riunione preparatoria", ossia una preziosa ed auspicabile sinergersi di tutte le forze interessate al "nuovo corso", verrebbe a realizzarsi, in tempi brevi, una più accentuata "maturazione dell'idea di collaborazione organica e di consenso pieno", che veramente accellererà la partecipazione attiva della periferia al dibattito e alla meditata progettazione delle nuove strutture, da sottoporre, pur sempre, al decisivo esame e alla approvazione del Centro, che deve restare fattore irrinunciabile di equilibrio interno e salvaguardia dei diritti all'esterno.

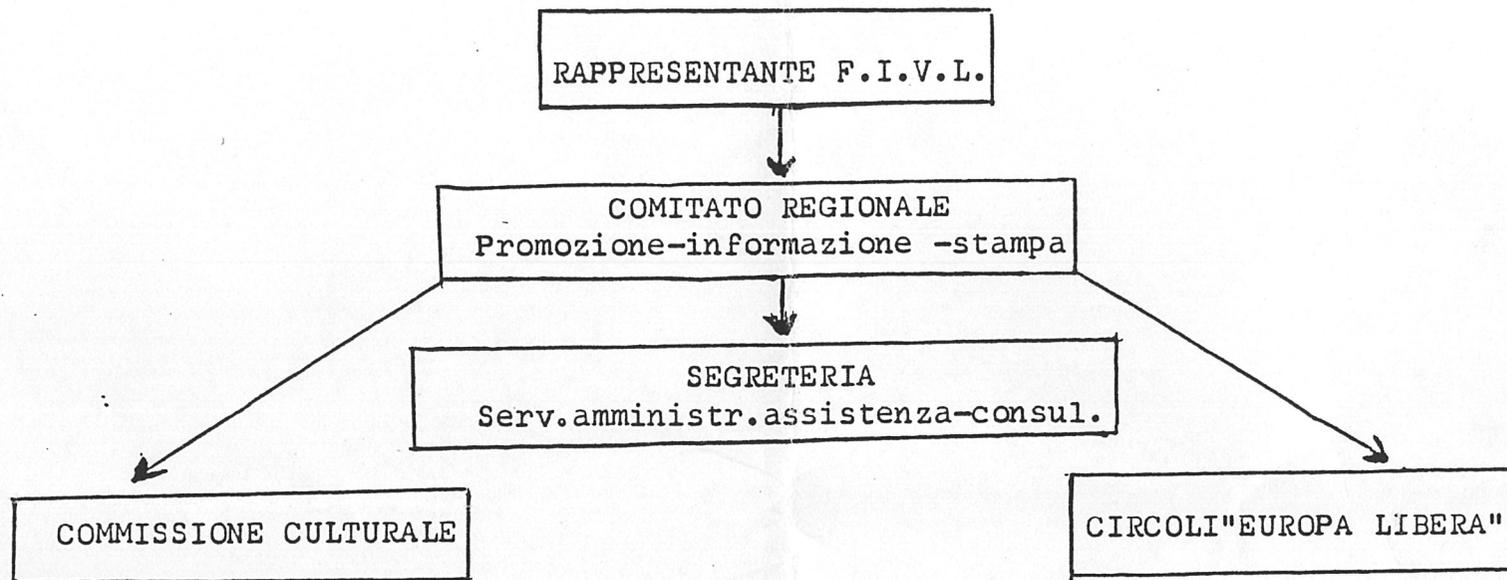
Con tale premesse il Comitato Regionale dovrebbe sortire gli auspicati buoni risultati di chiarificazione e di operatività, a patto che esso non sia "fine a se stesso", come qualcosa, cioè, al di sopra e al di fuori dell'azione e degli interessi comuni. Dopo la sua conclusione, infatti, resteranno da risolvere i suoi postulati, concretando qualcosa di permanente e di operativo, ossia un quadro di più complessa organizzazione in grado di recepire e di risolvere le ricorrenti e sempre più numerose contingenze associative. A nostro avviso si dovranno prevedere tre nuovi organi operativi: la segreteria, la commissione culturale e i circoli giovanili "Europa Libera", che saranno illustrati più avanti.

R. L. Minoli  
Rappresentante FIVL - Milano.



F.I.V.L. - REGIONE LOMBARDIA - MILANO - Via S.Pellico, 6 - Tel.02-863888

COMITATO REGIONALE



# FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ente Morale D.P.R. 16-4-1948 N. 430)

GIUNTA ESECUTIVA FEDERALE

R. n. 15-11

7 NOV. 1981

of. N. 67947/4d

00187 Roma

Via Emilia, 47 - Tel. 47.41.615 - 485.643

## ALLE ASSOCIAZIONI FEDERATE LORO SEDI

Facciamo seguito alla lettera dell'Associazione di Cagliari per confermare l'iniziativa di organizzare il Convegno sulla Resistenza nei giorni 7-8 dicembre p.v.-

Pertanto, a seguito della deliberazione della Giunta Esecutiva Federale, riunitasi il 22 ottobre s.m., la presenza delle Associazioni federate è prevista con la partecipazione di due delegati per ogni Associazione.

Le spese di soggiorno saranno affrontate dall'UAPS, mentre la FIVL rimborserà, sul posto, le spese di viaggio in aereo dei soli due delegati che parteciperanno con le modalità richieste dall'UAPS stessa.

E' ovvio che le spese per altre presenze saranno sostenute dai partecipanti medesimi.

Le Associazioni che intenderanno partecipare, dovranno prendere urgenti diretti contatti con il Presidente Porcheddu, telefonando al numero 070/272135.

Arrivederci a Cagliari e cordiali saluti.

FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI LIBERTÀ  
Il Segretario Associativo  
Dot. Carlo Turrio-Battassari

MEMO A Simon Le D

Sasinini 024

F.I.V.L.

Federazione Italiana Volontari Libertà  
(Ente Morale D. L. 16-4-48 n. 430)

2/55

Il PRESIDENTE  
N. 60479/6

00187 Roma 30 novembre 1979  
Via Emilia, 47 - Tel. 481.615 - 485.643

*Caro lo statuto  
15-12-79*

Caro Presidente,  
t'invio copia dell'Atto istitutivo della Confederazione costituita al centro tra tutte le Associazioni e Federazioni combattentistiche nazionali.

E' opportuno precisare che, in sede degli incontri confederali, sia per assumere posizioni unitarie su problemi organizzativi e finanziari, sia per eventuali manifestazioni comuni (cerimonie, manifesti ecc.) non vale il principio della maggioranza. Affinchè un impegno venga assunto, è necessaria l'unanimità di tutte le Associazioni e Federazioni partecipanti all'Atto confederale.

Per quanto riguarda gli effetti in periferia di questo Atto istitutivo, ti preciso che le singole Associazioni aderenti alla F.I.V.L., sono pienamente libere, nella loro autonomia statutaria, di partecipare o meno, sul piano provinciale, alla costituzione di qualcosa di simile a quanto è stato costituito al centro. L'Atto confederale in sede nazionale non rende implicita una sua automatica estensione in periferia.

*cm.*

Sig. EDMONDO DIACERI  
Presidente Ass. Raggr. Part.  
"A. Di Dio"  
MILANO

*Amio*



## ATTO ISTITUTIVO

### ART. 1

Le seguenti Associazioni:

Istituto del Nastro Azzurro  
Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra  
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra  
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci  
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Federazione Italiana Volontari Libertà  
Federazione Italiana Associazioni Partigiane  
Associazione Nazionale ex Internati  
Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra  
Associazione Reduci Garibaldini

hanno approvato di unirsi in una Confederazione con lo scopo precipuo di armonizzare e coordinare le loro forze al fine di partecipare alla vita attiva della Nazione e svolgere un altissimo compito nel campo morale per il consolidamento delle libere istituzioni e dei principi democratici in conformità della Costituzione, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni che sono la speranza del domani; per agire al raggiungimento di una sicura pace tra i popoli e per fermare la corsa agli armamenti.

### ART. 2

Con la costituzione della Confederazione ogni Associazione conserverà in pieno la propria assoluta autonomia organizzativa, finanziaria e patrimoniale per svolgere i relativi impegni statutari.

### ART. 3

Gli organi della Confederazione sono:

- il Comitato dei Presidenti delle Associazioni aderenti o loro delegati;
- il Presidente Coordinatore che rimarrà in carica un anno e sarà scelto tra i Presidenti Nazionali dei sodalizi aderenti.

### ART. 4

La sede della Confederazione è in Roma presso l'Associazione del Presidente Coordinatore di turno.

### ART. 5

Ogni Associazione contribuirà in rapporto alle rispettive disponibilità di bilancio alle spese per quelle iniziative che saranno deliberate di volta in volta.

### ART. 6

Ogni iniziativa e attività della Confederazione dovrà essere decisa con voto unanime.

costa con voto unanime.

Ogni iniziativa o attività della Confederazione dovrà essere deliberata di volta in volta.

ART. 6

Ogni Associazione contribuirà in rapporto alle rispettive disponibilità di bilancio alle spese per quelle iniziative che saranno decise.

ART. 7

Presidente Coordinatore di tutto:

La sede della Confederazione è in Roma presso l'Associazione del

ART. 4

co. fra i Presidenti Nazionali dei sodalizi aderenti.

- Il Presidente Coordinatore che rimarrà in carica un anno e sarà scelto dai

Gli organi della Confederazione sono:

ART. 3

e patrimonio per svolgere i relativi impegni statutari.

Con la costituzione della Confederazione ogni Associazione consen-

ART. 2

za agli organismi.

al raggiungimento di una sicura pace fra i popoli e per fermare la guerra alle nuove generazioni che sono la speranza del domani; per agire democratici in conformità della Costituzione, rivolgendosi in particolare modo per il consolidamento della libertà costituzionale e dei principi vitali della Nazione e svolgere un altissimo compito nel campo di amministrate e coordinare le loro forze al fine di partecipare alla hanno approvato di unirsi in una Confederazione con lo scopo preciso

Associazione Reduci Garibaldini

Associazione Nazionale Vittime civili di Guerra

Associazione Nazionale ex Internati

Federazione Italiana Associazioni Partigiane

Federazione Italiana Volontari Italiani

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci

Associazione Nazionale Militari e Navali di Guerra

Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra

Assemblea del Nostro Annuario

16. sodalizi Associazioni:

ART. 1

STATUTO

n. 500500/16892 di repertorio

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

= . = =

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 1963 (millenovecentosessantatre), il giorno  
24 (ventiquattro) del mese di settembre.

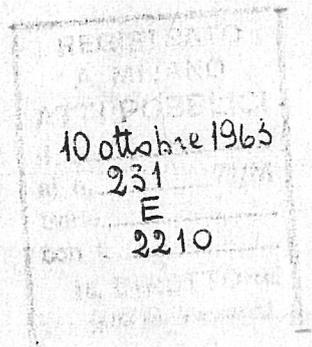
In Milano, nella casa in corso Venezia n. 24.

Davanti a me dottor Italo Coppola coadiutore, in for  
za di provvedimento 24 agosto 1963 del Consiglio No  
tarile di Milano, del dottor Arrigo Rivani, notaio  
residente in Milano, iscritto presso il Collegio  
Notarile di Milano,

sono presenti i signori:

- Luciano Vignati, nato a Busto Arsizio (Varese) l'un  
dici novembre millenovecentodieci e domiciliato a  
Busto Arsizio, via Mazzini n. 5, commerciante;
- don Federico Mercalli, nato a Sillavengo (Novara)  
il diciannove marzo millenovecentodiciassette e do  
miciliato a Lesa (Novara), parroco;
- Aminta Giorgio Migliari, nato a Gozzano (Novara)  
il ventidue settembre millenovecentoventi e domici  
liato a San Maurizio d'Opaglio (Novara), via Roma n.  
13, imprenditore;
- Giovanni Marcora, nato a Inveruno (Milano) il ven  
totto dicembre millenovecentoventidue e domiciliato

*Vecchio*  
*Sostituito*  
*con quello*  
*in data 14/10/63*



a Milano, via Anelli n. 15, imprenditore;

- Alberto Gritti, nato a Milano l'otto maggio mil-  
lenovecentoventuno e domiciliato a Milano, via Gri-  
ziotti n. 4, dirigente industriale;

- Gianangelo Mauri, nato a Milano il diciotto aprile  
millenovecentoventidue e domiciliato a Milano, via  
Vincenzo Monti n. 77, commerciante;

- Bruno Bossi, nato a Milano il ventinove aprile mil-  
lenovecentoventidue e domiciliato a Milano, via San  
Vittore n. 11, assicuratore.

Detti comparenti, dell'identità personale dei quali  
sono certo, rinunciano innanzitutto, d'accordo tra  
loro, all'assistenza dei testimoni a questo atto e  
quindi convengono e mi richiedono di fare, con l'at-  
to medesimo, constare di quanto segue:

1°.- E' costituita, con sede in Milano ed attualmen-  
te in via Cosimo del Fante n. 3, una Associazione  
denominata:

"ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI  
ALFREDO DI DIO"

2°.- L'Associazione ha lo scopo:

a) di salvaguardare lo spirito della Resistenza  
valorizzandone il patrimonio morale, mantenendo fe-  
de agli ideali di indipendenza, di democrazia, di  
libertà e di civiltà propugnati nella lotta di Li-

berazione;

b) di glorificare i caduti per la Lotta di Libera zione ed eternarne la memoria, prestando opera di assistenza morale e materiale ai loro congiunti e familiari;

c) di svolgere e potenziare tutte le attività di carattere assistenziale, utili e necessarie alla tutela degli interessi degli associati;

d) di promuovere centri culturali e di ritrovo in tesi a rinsaldare il senso di fraterna solidarietà fra gli associati, con i simpatizzanti e con chiunque si interessi in ogni campo al problema della Re sistenza.

3°.- La durata della Associazione è a tempo indeter minato.

4°.- Il patrimonio della Associazione è costituito dai contributi dei soci, da erogazioni di Enti o pri vati, nonché da altri eventuali introiti provenienti da concessioni speciali.

La quota di iscrizione degli associati che entreran no a far parte della Associazione durante il primo anno viene determinata in lire 300 (trecento).

5°.- L'Associazione sarà regolata dallo statuto che, da me letto ai componenti e dagli stessi approvato, viene allegato al presente atto sotto -A-, a formar

ne parte integrante e sostanziale.

6°.- A comporre il Consiglio Direttivo vengono nomi  
nati, per il primo esercizio i signori:

- Luciano Vignati
- Giovanni Marcora
- Alberto Gritti
- Gianangelo Mauri
- Don Federico Mercalli
- Aminta Giorgio Migliari

In deroga a quanto stabilito dall'art. 16 dello sta  
tuto vengono nominati, per il primo esercizio, il  
signor Luciano Vignati alla carica di Presidente,  
il signor Giovanni Marcora alla carica di Vice Pre-  
sidente ed il signor Alberto Gritti alla carica di  
Segretario.

7°.- A comporre il Collegio Sindacale per il primo  
esercizio vengono nominati i signori:

- Mario Bocchi
- Riccardo Bullani
- Giovanni Parnisari

Alla carica di Presidente viene eletto il signor  
Mario Bocchi.

8°.- A comporre il Collegio dei Probiviri per il  
primo esercizio vengono nominati i signori:

- Ugo Colombo

- Giacinto Quaretta

- Edmondo Diaceri

Alla carica di Presidente viene eletto il signor Ugo Colombo.

9°.- Il primo esercizio sociale si chiuderà al 31 (trentun) dicembre 1964 (millenovecentosessantaquattro).

10°.- Il Segretario signor Alberto Gritti viene autorizzato a compiere tutte le pratiche necessarie per ottenere il riconoscimento giuridico dell'Associazione.

Ai soli effetti di cui sopra il Consiglio viene autorizzato ad apportare al presente atto e all'allegato statuto tutte quelle modificazioni che venissero richieste dalle competenti Autorità.

11°.- Le spese e tasse tutte di questo atto sue annesse e conseguenti, si convengono a carico dell'Associazione qui costituita.

Il presente atto viene pubblicato mediante lettura da me datane ai comparenti, i quali lo approvano ed, in segno di conferma, con me lo sottoscrivono.

Steso a mia cura e scritto da persone di mia fiducia sopra due fogli, dei quali occupa le prime sette intere facciate, oltre la presente per tre righe, escluse le sottoscrizioni.

f.to: Luciano Vignati  
" Don Federico Mercalli  
" Aminta Giorgio Migliari  
" Marcora Giovanni  
" Alberto Gritti  
" Mauri Gianangelo  
" Bossi Bruno  
" Italo Coppola coadiutore

---

Allegato -A- al n. 500500/16892 di repertorio

S T A T U T O

DENOMINAZIONE = SEDE = SCOPO = DURATA

Art. 1°) E' costituita, con sede in Milano, una Associazione denominata:

"ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI  
ALFREDO DI DIO"

Art.2°) L'Associazione ha lo scopo:

a) di salvaguardare lo spirito della Resistenza valorizzandone il patrimonio morale, mantenendo fede agli ideali di indipendenza, di democrazia, di libertà e di civiltà propugnati nella lotta di Liberazione;

b) di glorificare i Caduti per la Lotta di Liberazione ed eternarne la memoria, prestando opera di assistenza morale e materiale ai loro congiunti

e familiari;

c) di svolgere e potenziare tutte le attività di carattere assistenziale, utili e necessarie alla tutela degli interessi degli associati;

d) di promuovere centri culturali e di ritrovo intesi a rinsaldare il senso di fraterna solidarietà fra gli associati, con i simpatizzanti e con chiunque si interessi in ogni campo al problema della Resistenza.

Art.3°) L'Associazione è apolitica e apartitica e non ha scopi di lucro.

L'Associazione potrà federarsi sul piano Nazionale ed Internazionale con altri Enti a carattere simile, che già esistano o che si costituiranno.

Art.4°) L'Associazione è costituita a tempo indeterminato.

#### PARTECIPAZIONE

Art.5°) Possono far parte dell'Associazione tutti i partigiani combattenti, patrioti e reduci della deportazione, colle seguenti qualifiche:

a) Soci fondatori. Il Comandante, il Commissario, il Vice Comandante, il Cappellano del Raggruppamento, delle Divisioni e delle Brigate del Raggruppamento stesso, nonchè il Comandante, il Vice Comandante ed il Commissario del Servizio Informazioni Militari

Nord Italia.

b) Soci effettivi. I partigiani che abbiano appartenuto al "Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo Di Dio", i deportati delle zone operative del Raggruppamento, i familiari dei caduti, nonché i partigiani, patriiti e reduci, di qualsiasi formazione o provenienza, che oggi si trovino domiciliati nella circoscrizione di una sede della Associazione.

Tutti i soci hanno uguali diritti ed uguali doveri.

Art.6°) Tutti coloro che intendono entrare a far parte della Associazione devono prestare domanda scritta indirizzata al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo delibera sulla ammissione a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Art.7°) La qualità di associato si perde:

- a) per dimissioni presentate al Presidente;
- b) per esclusione deliberata dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente per gravi motivi;
- c) per mancato adempimento degli obblighi sociali protratto per tre anni consecutivi.

#### ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Art.8°) L'Associazione è suddivisa in sezioni che potranno costituirsi in ogni Comune Amministrativo o più ampia zona nella quale vi siano almeno dieci aderenti.

Alla sede centrale dell'Associazione possono essere iscritti tutti gli aventi diritto, in qualsiasi località abbiano domicilio.

#### ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art.9°) Sono organi dell'Associazione:

- a) l'assemblea dei Delegati Sezionali;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente ed il Vice Presidente;
- d) il Segretario;
- e) il Collegio dei Sindaci;
- f) il Collegio dei Probiviri.

#### A S S E M B L E A

Art.10°) L'assemblea dei Delegati Sezionali è costituita dai Delegati delle Sezioni nelle proporzioni di due Delegati fissi per ognuna di esse, oltre ad un Delegato ogni venticinque iscritti o frazione di essi.

Ciascun Delegato ha diritto ad un voto.

Hanno diritto al voto, qualora non siano già Delegati, i soci fondatori.

Art.11°) L'assemblea dei Delegati delibera su tutti gli argomenti che ritenga necessari per lo sviluppo ed il potenziamento dell'Associazione.

Essa è convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del Bilancio di esercizio ed è validamen-

te costituita quando siano rappresentati la metà più uno degli aventi diritto ad intervenire all'assemblea.

Trascorsa un'ora dalla prima convocazione l'assemblea si intenderà convocata in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei rappresentanti.

La convocazione è fatta dal Presidente con lettera inviata a ciascun avente diritto a partecipare all'assemblea almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione.

Art.12°) Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza relativa; qualora si deliberi su modifiche statutarie sarà necessaria la maggioranza di due terzi dei componenti l'assemblea.

In quest'ultimo caso è necessaria la previa deliberazione, presa a maggioranza, dei soci fondatori.

E' ammesso il voto per delega scritta purchè rilasciata ad altro Delegato.

La votazione è sempre segreta quando riguarda la nomina alle cariche dell'Associazione ovvero quando sia richiesta almeno dal terzo degli aventi diritto di intervenire all'assemblea.

Nelle operazioni di voto, se la votazione, segreta o palese, ottiene la parità anche dopo la ripetizio

ne, la proposta si intende respinta.

Di ogni riunione è redatto a cura del Segretario il verbale che deve essere sottoscritto dal Segretario stesso e dal Presidente.

Le delibere riguardanti la modifica dello statuto associativo dovranno risultare da verbale ricevuto da notaio.

Art.13°) Forma oggetto dell'attività dell'assemblea:

a) l'elezione, tra i suoi membri, del Consiglio Direttivo;

b) la nomina del Collegio dei Sindaci;

c) la nomina del Collegio dei Probiviri;

d) la deliberazione sulle modifiche dello statuto, nonché sulla formulazione del regolamento interno e sua applicazione;

e) la discussione e l'approvazione dei bilanci annuali, preventivi e consuntivi;

f) la decisione sull'indirizzo, sugli scopi e sull'attività dell'Associazione;

g) infine il potere deliberativo su ogni materia che interessa la vita dell'Associazione.

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

Art.14°) L'Associazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da 3 (tre) a 15 (quindici) membri, e comunque da un numero multiplo di 3 (tre), che ver

ranno eletti per un terzo tra i soci fondatori e per il resto tra gli associati.

I suoi componenti durano in carica 2 (due) anni e sono rieleggibili.

Art.15°) Compito principale del Consiglio Direttivo è quello di coordinare l'attività delle singole Sezioni onde ottenere uno svolgimento di lavoro e programma omogeneo.

Esso inoltre impartisce le direttive di massima e prende tutte le iniziative che ritiene necessarie per lo sviluppo ed il potenziamento dell'Associazione affidandone l'attuazione pratica al Presidente, al Vice Presidente o al Segretario.

Inoltre approva la istituzione delle Sezioni e il loro scioglimento.

Art.16°) Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario.

Essi durano in carica per la stessa durata del Consiglio Direttivo e sono rieleggibili.

Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo, rappresenta l'Associazione di fronte alla legge ed ai terzi ed ha la firma dell'Associazione.

In sua assenza le funzioni del Presidente sono svolte dal Vice Presidente.

Il Segretario è l'organo esecutivo del Consiglio Direttivo e dell'assemblea.

Art.17°) Il Consiglio Direttivo si raduna almeno una volta ogni sei mesi.

La convocazione viene fatta dal Presidente o da chi ne fa le veci mediante invio a tutti gli aventi diritto di lettera di convocazione contenente l'ordine del giorno da inviarsi almeno otto giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Art.18°) Il Consiglio Direttivo predispone i bilanci preventivi e consuntivi i quali, accompagnati dalla Relazione del Collegio Sindacale devono essere presentati all'assemblea per la loro approvazione.

Art.19°) Spetta al Consiglio Direttivo nominare i Delegati a rappresentare l'Associazione in qualsiasi Ente federativo cui aderisce con facoltà, dei Delegati, di assumere cariche.

Art.20°) Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'assemblea fra soci di comprovata competenza.

Esso nomina nel suo seno il Presidente del Collegio e si riunisce periodicamente ogni sei mesi, o qualora lo ritenga opportuno.

Nell'esplicare i suoi compiti procede a termini di legge.

I componenti restano in carica due anni e sono rieleggibili.

Art.21°) Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri eletti dall'assemblea tra soci di indiscussa moralità e ad esso sono deferite tutte le vertenze e questioni inerenti all'Associazione, quali la radiazione di soci e le inadempienze amministrative ed altro.

#### PATRIMONIO

Art.22°) Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai contributi dei soci, da erogazioni di Enti o privati, nonché da altri eventuali introiti provenienti da concessioni speciali.

#### ORGANI SEZIONALI

Art.23°) Sono organi dell'Associazione in campo Sezionale:

- a) l'assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Sezionale;
- c) il Presidente Sezionale.

Art.24°) L'assemblea Sezionale delibera su tutti gli argomenti che ritenga necessari per lo sviluppo ed il potenziamento della Sezione. Nomina il Consiglio Sezionale, la Commissione di controllo dell'ammissione soci e ad essa spetta infine la nomina dei delegati dell'assemblea generale dell'Associazione.

Il Consiglio Sezionale avrà un numero dispari di mem  
bri non inferiore a tre e non superiore a nove.

Art.25°) Il Consiglio Sezionale nomina tra i suoi  
membri il Presidente di Sezione.

Art.26°) Il Consiglio Sezionale dura in carica due  
anni.

Esso ha il compito di mantenere viva e funzionante  
la Sezione, di tenere il collegamento con la presi-  
denza e con la Segreteria dell'Associazione e dare  
esecuzione alle disposizioni ricevute.

Art.27°) Il Presidente della Sezione dura in carica  
due anni, presiede alle attività della Sezione stes  
sa e provvede a che le deliberazioni dell'assemblea  
e del Consiglio Sezionali vengano attuate.

Egli presiede il Consiglio Sezionale di cui provve-  
de alla convocazione.

Art.28°) La commissione di controllo per l'accetta-  
zione delle domande di iscrizione dura in carica due  
anni, è composta di tre membri anche scelti fuori  
del Consiglio di Sezione; essa esamina le domande  
presentate, le accetta o le respinge; in caso di  
reiezione pronuncia decisione motivata.

Contro le decisioni della Commissione è ammesso ri-  
corso al Consiglio Direttivo.

Art.29°) L'esercizio finanziario si chiude al 31  
(trentun) dicembre di ogni anno.

Art.30°) Il bilancio redatto a cura del Consiglio  
Direttivo dovrà essere presentato all'assemblea en-  
tro quattro mesi dalla chiusura di ciascun eserci-  
zio finanziario per la sua approvazione.

#### MODIFICAZIONI = SCIoglimento

#### DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Art.31°) Lo scioglimento della Associazione può esse-  
re deliberato soltanto dall'assemblea convocata in  
riunione straordinaria per la decisione di questo  
solo oggetto.

Le deliberazioni devono essere prese con la presen-  
za ed il voto favorevole di quattro quinti dei de-  
legati, previo parere favorevole dei quattro quinti  
dei soci fondatori.

Art.32°) In caso di scioglimento dell'Associazione  
il residuo attivo verrà destinato dall'assemblea  
ad altro Ente con scopo analogo.

- - -

Visto per allegato A al n. 500500/16892 di repertorio.  
Milano, 24 (ventiquattro) settembre 1963 (millenove  
centosessantatre).

f.to: Luciano Vignati

" Don Federico Mercalli

f.to: Aminta Giorgio Migliari

" Marcora Giovanni

" Alberto Gritti

" Mauri Gianangelo

" Bossi Bruno

" Italo Coppola coadiutore

2/55

**RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI "ALFREDO DI DIO,,**

21052 BUSTO ARSIZIO - VIA MAZZINI N. 40 - TELEFONO N. 631.695 - CASELLA POSTALE N. 400

IL PRESIDENTE

Busto Arsizio, 26 Novembre 1985

Egr. Sig. ra GERMANA MERCALLI

NOVARA

oggetto: atto costitutivo associazione

Informo che la seconda convocazione dell'assemblea dei soci dell'associazione, andata deserta il 23 Novembre 1985, é fissata per il giorno di sabato 14 Dicembre 1985, alle ore 10,30, in LEGNANO, presso lo studio notarile del dott;MARIO FUGAZZOLA ubicato sulla via 29 Maggio al n.26.

L'Assemblea in forma straordinaria é chiamata a deliberare sul seguente ordine del giorno:

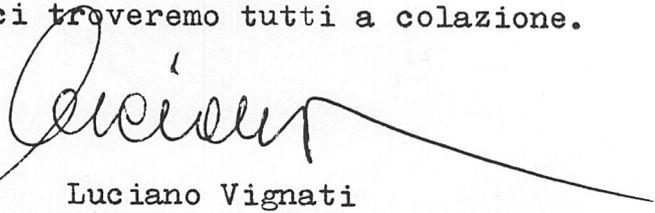
"" PROPOSTA DI ANNULLARE IN TOTO LO STATUTO ATTUALMENTE IN VIGORE  
E DI APPROVARE UN NUOVO TESTO DI STATUTO ""

Raccomando la partecipazione più numerosa possibile e formulo il più caldo invito agli amici che ne fossero impossibilitati, di restituirmi il presente avviso debitamente sottoscritto affinché venga delegato un altro associato.

Al termine dei lavori dell'assemblea ci troveremo tutti a colazione.

Con i più cordiali saluti,

aff.mo



Luciano Vignati

DELEGA

Delego l'amico . . . . .  
a rappresentarmi nell'assemblea  
promessa di rato e valido.

non mettere il nome del delegato  
Associazione del 14/12/1985 con

l'Associato:

. . . Mercalli' Germana . . . . .

**RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI "ALFREDO DI DIO,,**

21052 BUSTO ARSIZIO - VIA MAZZINI N. 40 - TELEFONO N. 331.695 - CASELLA POSTALE N. 400

IL PRESIDENTE

Busto Arsizio, 26 Novembre 1985

Egr.Sig. Prof. Don GIROLAMO GIACOMINI

PALLANZA

oggetto: atto costitutivo associazione

Informo che la seconda convocazione dell'assemblea dei soci dell'associazione, andata deserta il 23 Novembre 1985, é fissata per il giorno di sabato 14 Dicembre 1985, alle ore 10,30, in LEGNANO, presso lo studio notarile del dott;MARIO FUGAZZOLA ubicato sulla via 29 Maggio al n.26.

L'Assemblea in forma straordinaria é chiamata a deliberare sul seguente ordine del giorno:

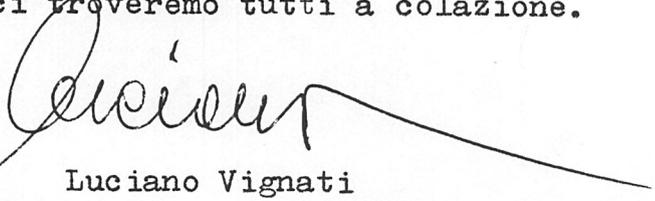
"" PROPOSTA DI ANNULLARE IN TOTO LO STATUTO ATTUALMENTE IN VIGORE  
E DI APPROVARE UN NUOVO TESTO DI STATUTO ""

Raccomando la partecipazione più numerosa possibile e formulo il più caldo invito agli amici che ne fossero impossibilitati, di restituirmi il presente avviso debitamente sottoscritto affinché venga delegato un altro associato.

Al termine dei lavori dell'assemblea ci troveremo tutti a colazione.

Con i più cordiali saluti,

aff.mo



Luciano Vignati

DELEGA

Delego l'amico . . . . .

non mettere il nome del delegato /

a rappresentarmi nell'assemblea dell'Associazione del 14/12/1985 con promessa di rato e valido.

l'Associato:

...*Prof. Don Girolamo Giacomini*...

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI "ALFREDO DI DIO,,

21052 BUSTO ARSIZIO - VIA MAZZINI N. 40 - TELEFONO N. 631.695 - CASELLA POSTALE N. 400

IL PRESIDENTE

Busto Arsizio, 26 Novembre 1985

Egr.Sig. CARLO ZANNINI  
Marina di MS - Carrara

Via Carrisua 115  
4033 - Carrara

Carlo Zannini-Carrara

oggetto: atto costitutivo associazione

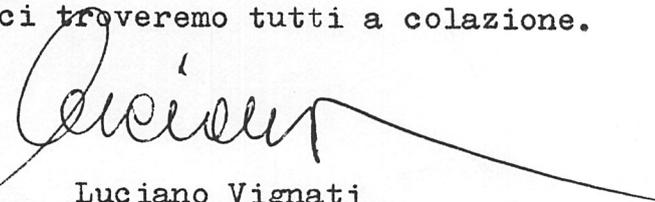
Informo che la seconda convocazione dell'assemblea dei soci dell'associazione, andata deserta il 23 Novembre 1985, é fissata per il giorno di sabato 14 Dicembre 1985, alle ore 10,30, in LEGNANO, presso lo studio notarile del dott;MARIO FUGAZZOLA ubicato sulla via 29 Maggio al n.26.

L'Assemblea in forma straordinaria é chiamata a deliberare sul seguente ordine del giorno:

"" PROPOSTA DI ANNULLARE IN TOTO LO STATUTO ATTUALMENTE IN VIGORE  
E DI APPROVARE UN NUOVO TESTO DI STATUTO ""

Raccomando la partecipazione più numerosa possibile e formulo il più caldo invito agli amici che ne fossero impossibilitati, di restituirmi il presente avviso debitamente sottoscritto affinché venga delegato un altro associato.

Al termine dei lavori dell'assemblea ci troveremo tutti a colazione.  
Con i più cordiali saluti,

aff.mo   
Luciano Vignati

DELEGA

non mettere il nome del delegato |

Delego l'amico . . . . .

a rappresentarmi nell'assemblea dell'Associazione del 14/12/1985 con promessa di rato e valido.

l'Associato:  
... Carlo Zannini ...

TESTO DEL VECCHIO STATUTO RAGGR. ALFREDO DI DIO

Denominazione - sede - scopo - durata

Art.1

E' costituita, con sede in Milano, una Associazione denominata: ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI ALFREDO DI DIO

Art.2

L'Associazione ha lo scopo:

- a) di salvaguardare lo spirito della resistenza valorizzando il patrimonio morale, mantenendo fede agli ideali di indipendenza, di democrazia, di libertà e di civiltà propugnati nella lotta di liberazione;
- b) di glorificare i Caduti per la lotta di Liberazione ed eternarne la memoria, prestando opera di assistenza morale e materiale ai loro congiunti e famigliari;
- c) di svolgere e potenziare tutte le attività di carattere assistenziale, utili e necessarie alla tutela degli interessi degli associati;
- d) di promuovere centri culturali e di ritrovo intesi a rinsaldare il senso di fraterna solidarietà fra gli associati, con i simpatizzanti e con chiunque si interessi in ogni campo al problema della Resistenza;

Art.3

L'Associazione è apolitica è apartitica e non ha scopi di lucro.

L'Associazione potrà federarsi sul piano Nazionale ed Internazionale con altri Enti a carattere simile, che già esistano o che si costituiranno.

Art.4

L'Associazione è costituita a tempo indeterminato

PARTECIPAZIONE

Art.5

Possono far parte dell'Associazione tutti i partigiani combattenti, patrioti e reduci della deportazione, colle seguenti qualifiche:

- a) soci fondatori:  
Il Comandante, il Commissario, il Vice-Comandante, il cappellano del Raggruppamento, delle Divisioni e delle brigate del Raggruppamento stesso, nonchè il Comandante, il vice-comandante ed il Commissario del Servizio Informazioni Militari Nord-Italia;
- b) soci effettivi:  
i partigiani che abbiano appartenuto al Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo di Dio, i deportati delle zone operative del Raggruppamento, i famigliari dei caduti, nonchè i partigiani, patrioti e reduci di qualsiasi formazione o provenienza che oggi si trovino domiciliati nella circoscrizione di una sede della Associazione.  
Tutti i soci hanno uguali diritti ed uguali doveri.

Art.6

Tutti coloro che intendono entrare a far parte della Associazione devono prestare domanda scritta indirizzata al Consiglio Direttivo.

BOZZA DEL NUOVO TESTO DI STATUTO

testo ritenuto valido

Art.2

L'Associazione ha lo scopo:

lettera a) stà bene

lettera b) stà bene

lettera c) stà bene

- d) di promuovere iniziative, fondare centri culturali e di ritrovo intesi a rinsaldare il senso di fraterna solidarietà fra gli associati, con i simpatizzanti e con chiunque condivida gli ideali propugnati dalla resistenza.

Art.3

L'Associazione è apartitica e non ha scopi di lucro.

L'Associazione potrà federarsi sul piano Nazionale ed Internazionale con altri Enti ed Associazioni a carattere simile che già esistano o che si costituiranno.

Art.4

testo ritenuto valido

PARTECIPAZIONE

Art.5

Possono far parte dell'associazione tutti i partigiani combattenti del Corpo Volontari della Libertà e del Corpo di Liberazione, patrioti e reduci della deportazione, nonchè tutti coloro i quali condividano gli ideali propugnati dalla resistenza.

Art.6

Tutti coloro che intendono far parte dell'Associazione devono inoltrare domanda scritta indirizzata al Consiglio direttivo. Consiglio delibera sull'accettazione delle domande e può decidere sulla ammissione di soci deliberando a maggioranza secondo criteri improntati alla massima imparzialità.

#### Art.7

La qualità di associato si perde:

- a) per dimissioni presentate al Presidente;
- b) per esclusione deliberata dal Consiglio direttivo su proposta del Presidente per gravi motivi;
- c) per mancato adempimento degli obblighi sociali protratto per tre anni consecutivi.

#### ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

##### Art.8

L'Associazione è suddivisa in Sezioni che potranno costituirsi in ogni Comune Amministrativo o più ampia zona nella quale vi siano almeno dieci aderenti.

#### ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

##### Art.9

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea dei delegati sezionali;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente ed il Vice-Presidente;
- d) il Segretario;
- e) il Collegio dei revisori;
- f) il Collegio dei Probiviri.

##### Art.10

#### ASSEMBLEA

L'Assemblea dei delegati Sezionali è costituita dai Delegati delle Sezioni nelle proporzioni di due delegati fissi per ognuna di esse, oltre ad un delegato ogni venticinque iscritti o frazione di essi. Ciascun delegato ha diritto ad un voto. Hanno diritto al voto, qualora non siano già delegati, i soci fondatori.

##### Art.11

L'Assemblea dei delegati delibera su tutti gli argomenti che ritenga necessari per lo sviluppo ed il potenziamento dell'Associazione. Essa è convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio ed è validamente costituita quando siano rappresentati la metà più uno degli aventi diritto ad intervenire all'Assemblea. Trascorsa un'ora dalla prima convocazione l'Assemblea si intenderà convocata in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei rappresentanti. La convocazione è fatta dal Presidente con lettera inviata a ciascun avente diritto a partecipare all'Assemblea almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione.

#### Art.7

La qualità di socio si perde per:

- a) per dimissioni presentate al presidente;
- b) per esclusione deliberata dal consiglio direttivo e per accertati gravi motivi;
- c) per mancato adempimento aggravato e continuato degli obblighi sociali.

#### ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

##### Art.8

L'Associazione è suddivisa in Sezioni che potranno costituirsi in ogni Comune Amministrativo od in più ampia zona nella quale vi siano almeno.....aderenti.

Alla sede centrale dell'Associazione possono essere iscritti tutti gli aventi diritto in possesso dei requisiti indipendentemente dalla località in cui risiedono.

#### ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

##### Art.9

testo ritenuto valido

##### Art.10

#### ASSEMBLEA

L'Assemblea generale degli Associati delibera su tutti gli argomenti che riguardano la vita dell'Associazione. Essa è convocata ogni tre anni per l'elezione del consiglio direttivo e può essere convocata ogni qualvolta il presidente o il direttivo lo ritengono necessario. L'Assemblea generale delibera a maggioranza dei presenti.

##### Art.10/bis

E' prevista la costituzione in Assemblea dei delegati sezionali. Essa è convocata dal presidente o da chi ne farà le veci almeno una volta all'anno, con avviso da spedire almeno otto giorni prima da quello fissato per l'adunanza. L'Assemblea è costituita nelle proporzioni di due delegati di ogni sezione, oltre ad un delegato per ogni 25 iscritti o frazione in numero superiore a 12 unità. Ciascun delegato ha diritto ad un voto. Hanno diritto al voto, qualora non siano già delegati, i soci fondatori.

##### Art.11

L'Assemblea dei delegati delibera su tutti gli argomenti che ritenga necessari per l'attività e lo sviluppo ed il potenziamento dell'Associazione. Spetta all'Assemblea dei delegati approvare il bilancio dell'esercizio e deliberare su spese di una certa importanza. Trascorsa un'ora da quella fissata per la prima convocazione, l'Assemblea s'intenderà regolarmente costituita e potrà deliberare validamente qualunque sia il numero dei rappresentanti presenti.

#### Art.12

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza relativa, qualora si deliberi su modifiche statutarie sarà necessaria la maggiorabza di due terzi dei componenti l'Assemblea.

In quest'ultimo caso è necessaria la previa deliberazione, presa a maggiorabza, dei soci fondatori.

E' ammesso il voto per delega scritta purchè rilasciato ad altro delegato.

La votazione è sempre segreta quando riguarda la nomina alle cariche dell'Associazione, ovvero quando sia richiesta almeno dal terzo degli aventi diritto di intervenire all'Assemblea.

Nelle operazioni di voto, se la votazione (segreta o palese) ottiene la parità anche dopo la ripetizione, la proposta si intende respinta.

Di ogni riunione è redatto a cura del Segretario il verbale che deve essere sottoscritto dal segretario stesso e dal Presidente.

Le delibere riguardanti la modifica dello statuto associativo dovranno risultare da verbale ricevuto da notaio.

#### Art.13

Forma oggetto dell'attività dell'Assemblea:

- a) l'elezione, tra i suoi membri, del consiglio direttivo,
- b) la nomina del Collegio dei Sindaci,
- c) la nomina del Collegio dei probiviri,
- d) la deliberazione sulle modifiche dello statuto, nonchè sulla formulazione del regolamento interno e sua applicazione,
- e) la discussione e l'approvazione dei bilanci annuali, preventivi e consuntivi,
- f) la decisione sull'indirizzo, sugli scopi e sull'attività dell'Associazione,
- g) infine il potere deliberativo su ogni materia che interessa la vita dell'Assodiazione.

#### IL CONSIGLIO DIRETTIVO

##### Art.14

L'Associazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da tre a quindici membri e comunque da un numero multiplo di tre, che verranno eletti per un terzo tra i soci fondatori e per il resto tra gli associati.

I suoi componenti durano in carica due anni e sono rieleggibili.

##### Art.15

Compito principale del consiglio direttivo è quello di coordinare l'attività delle singole Sezioni onde ottenere uno svolgimento di lavoro e programma omogeneo.

Esso inoltre impartisce le direttive di massima e prende tutte le iniziative che ritiene necessarie per lo sviluppo ed il potenziamento dell'Associazione affidandone l'attuazione pratica al Presidente, al Vice-presidente o al segretario.

Inoltre approva la istituzione delle Sezioni e il loro scioglimento.

##### Art.16

Il Consiglio direttivo elegge tra i suoi membri il Presidente, il Vice-presidente e il Segretario.

#### Art.12

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza relativa.

Qualora si deliberi su modifiche statutarie sarà necessaria la maggiorabza dei due terzi dei componenti l'Assemblea.

E' ammesso il voto per delega scritta purchè rilasciata ad altro delegato della stessa sezione ed in numero non superiore a due.

La votazione è segreta quando riguarda la nomina delle cariche associative e quando sia richiesta da un terzo dei partecipanti aventi diritto di voto.

Sugli argomenti proposti all'o.d.g. l'Assemblea delibera a maggiorabza dei presenti aventi diritto al voto.

Di ogni riunione è redatto il verbale a cura del Segretario che dovrà essere sottoscritto, oltre che dallo stesso, da chi ha presieduto l'Assemblea.

Le delibere riguardanti modifiche allo statuto dovranno risultare da verbale ricevuto da Notaio.

#### Art.13

Formano oggetto dell'attività dell'Assemblea:

- a) l'elezione, tra i suoi membri, del consiglio direttivo,
- b) la nomina del collegio dei revisori,
- c) la nomina del collegio dei probiviri,
- d) le deliberazioni sulle modifiche dello statuto e la formulazione di eventuale regolamento interno e sua applicazione,
- e) la discussione e l'approvazione dei bilanci annuali, preventivi e consuntivi;
- f) le decisioni sull'indirizzo, gli scopi, l'attività ed ogni altra materia che interessi la vita dell'Assodiazione.

#### IL CONSIGLIO DIRETTIVO

##### Art.14

L'Associazione è retta da un consiglio direttivo composto da un numero da sette a.....membri eletti dall'Assemblea.

I suoi componenti durano in carica per tre anni e sono rieleggibili.

##### Art.15

Compito principale del consiglio direttivo è quello di coordinare l'attività dell'Associazione e delle singole Sezioni onde ottenere uno svolgimento di programmi e di lavoro omogenei. Esso ha facoltà di impartire le direttive di massima e di prendere tutte le iniziative che ritiene necessarie per lo sviluppo ed il potenziamento dell'Associazione.

Spetta al consiglio direttivo approvare l'istituzione delle Sezioni e l'eventuale loro scioglimento.

##### Art.16

Il Consiglio direttivo elegge tra i suoi membri il presidente il vice-presidenti ed il segretario.

Essi durano in carica per la stessa durata del Consiglio direttivo e sono rieleggibili.

Il presidente presiede il Consiglio direttivo, rappresenta l'Associazione di fronte alla legge ed ai terzi ed ha la firma dell'Associazione.

In sua assenza le funzioni del Presidente sono svolte dal Vice-presidente.

Il segretario è l'organo esecutivo del Consiglio direttivo e dell'Assemblea.

#### Art.17

Il consiglio direttivo si raduna almeno una volta ogni sei mesi.

La convocazione viene fatta dal Presidente o da chi ne fa le veci mediante invio a tutti gli aventi diritto di lettera di convocazione contenente l'ordine del giorno da inviarsi almeno otto giorni prima di quello stabilito per la riunione.

#### Art.18

Il Consiglio direttivo predispose i bilanci preventivi e consuntivi i quali, accompagnati dalla relazione del Collegio Sindacale devono essere presentati all'Assemblea per la loro approvazione.

#### Art.19

Spetta al Consiglio direttivo nominare i Delegati a rappresentare l'Associazione in qualsiasi Ente federativo cui aderisce con facoltà, dei delegati, di assumere cariche.

#### Art.20

Il Collegio Sindacale è composto di tre membru effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea fra soci di comprovata competenza.

Esso nomina nel suo seno il Presidente del Collegio e si riunisce periodicamente ogni sei mesi o qualora lo ritenga opportuno.

Nell'esplicare i suoi compiti procede a termini di legge. I componenti restano in carica due anni e sono rieleggibili.

#### Art.21

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri eletti dall'Assemblea tra soci di indiscussa moralità e ad esso sono deferite tutte le vertenze e questioni inerenti all'Associazione, quali la radiazione di soci e le inadempienze amministrative ed altro.

### PATRIMONIO

#### Art.22

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai contributi dei soci, da erogazioni di Enti o privati, nonché da altri eventuali introiti provenienti da concessioni speciali.

### ORGANI SEZIONALI

#### Art.23

Sono organi dell'Associazione in campo sezionale:

- a) l'assemblea dei soci
- b) il consiglio sezionale
- c) il presidente sezionale

Essi durano in carica per la stessa durata del Consiglio direttivo e sono rieleggibili.

Il presidente presiede le riunioni del Consiglio direttivo rappresenta l'associazione di fronte alla legge ed ai terzi ed ha la firma dell'Associazione.

Nei casi di assenza o di impedimento le funzioni del presidente sono svolte da uno dei vice-presidenti all'uopo delegato.

Il segretario è l'organo esecutivo del consiglio e dell'Assemblea.

#### Art.17

Il Consiglio direttivo si raduna almeno una volta ogni tre mesi. La convocazione dei consiglieri viene fatta dal presidente o da chi ne fa le veci, mediante lettera contenente l'o.d.g. e da inviarsi almeno otto giorni prima da quello stabilito per la riunione.

#### Art.18

stà bene il testo con la sola variante di:  
"revisori" anzichè collegio sindacale.

#### Art.19

Spetta al Consiglio direttivo nominare i delegati a rappresentare l'Associazione in qualsiasi Ente federativo cui aderisce, con facoltà, per i delegati, di assumere cariche

#### Art.20

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi da due supplenti, nominati dall'Assemblea tra i soci di comprovata competenza. Esso nomina nel suo seno il Presidente. Le riunioni periodiche dei revisori avvengono normalmente ogni tre mesi ed anche quando si ritiene opportuno. Nell'esplicare i suoi compiti procede a termini di legge.

I componenti del collegio dei revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

#### Art.21

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri eletti dall'Assemblea tra i soci di indiscussa moralità ed ad esso sono deferite tutte le vertenze che possano insorgere per la interpretazione dello statuto e del regolamento ed anche per quelle riguardanti la vita delle sezioni e dei soci. Spetta al Collegio dei Probiviri pronunciarsi sulla radiazione dei soci dopo accertamento di inadempienze e mancato rispetto di quanto è previsto dal presente statuto.

### PATRIMONIO

#### Art.22

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai contributi dei soci, da erogazioni di Enti e di privati, nonché da ogni altro provento e concessioni speciali.

### ORGANI SEZIONALI

#### Art.23

Sono organi dell'Associazione in campo sezionale:

- a) l'Assemblea dei soci di ogni sezione,
- b) il consiglio sezionale,
- c) il presidente sezionale.

Art.24

L'Assemblea sezionale delibera su tutti gli argomenti che ritenga necessari per lo sviluppo ed il potenziamento della Sezione. Nomina il Consiglio Sezionale, la Commissione di controllo dell'ammissione soci ed ad essa spetta infine la nomina dei delegati dell'Assemblea generale dell'Associazione.

Il Consiglio sezionale avrà un numero dispari di membri non inferiore a tre e non superiore a nove.

Art.25

Il Consiglio sezionale nomina tra i suoi membri il presidente di sezione.

Art.26

Il Consiglio sezionale dura in carica due anni. Esso ha il compito di mantenere viva e funzionante la Sezione, di tenere il collegamento con la presidenza e con la segreteria dell'Associazione e dare esecuzione alle disposizioni ricevute.

Art.27

Il presidente della sezione dura in carica due anni, presiede alle attività della sezione stessa e provvede a che le deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio sezionali vengano attuate.

Egli presiede il Consiglio Sezionale di cui provvede alla convocazione.

Art.28

La commissione di controllo per l'accettazione delle domande di iscrizione dura in carica due anni, è composta di tre membri anche scelti fuori del consiglio di sezione, essa esamina le domande presentate, le accetta o le respinge; in caso di rielezione pronuncia decisione motivata.

Contro le decisioni della Commissione è ammesso ricorso al consiglio direttivo.

ESERCIZI FINANZIARI E BILANCIO

Art. 29

L'esercizio finanziario si chiude al 31 (trentun) Dicembre di ogni anno.

Art.30

Il bilancio redatto a cura del consiglio direttivo dovrà essere presentato all'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario per la sua approvazione.

MODIFICAZIONI - SCIoglimento -

DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Art.31

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato soltanto dall'Assemblea convocata in riunione straordinaria per la decisione di questo solo oggetto.

Art.24

L'Assemblea sezionale delibera su tutti gli argomenti che ritenga localmente necessari per la vita e lo sviluppo ed il potenziamento della sezione.

Nomina il Consiglio sezionale, la commissione di controllo sull'ammissione dei soci ed ad essa spetta la nomina dei delegati alla assemblea generale dell'Associazione.

Il Consiglio sezionale sarà composto da un numero dispari di membri in numero non inferiore a tre e non superiore a cinque

Art.25

stà bene lo stesso testo

Art.26

Il consiglio sezionale dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Esso ha il compito di mantenere attiva e funzionante la Sezione, di tenere il collegamento con la presidenza e la segreteria dell'Associazione e dare esecuzione alle disposizioni ricevute.

Spetta al Consiglio di Sezione tenere vivi i rapporti con le famiglie dei caduti e dei partigiani scomparsi, nonché mantenere i necessari contatti con gli Enti locali.

Art.27

Il presidente della sezione dura in carica tre anni, presiede alle attività della sezione stessa e provvede a che le deliberazioni dell'assemblea e del consiglio vengano attuate. Egli presiede il consiglio sezionale di cui provvede la convocazione

Art.28

La commissione di controllo per l'accettazione delle domande di iscrizione dura in carica tre anni ed è composta da tre membri scelti anche fuori dal consiglio di sezione. Essa esamina le domande presentate, le accetta o le respinge ed in caso di rielezione pronuncia decisione motivata.

Contro le decisioni della Commissione è ammesso ricorso al Consiglio direttivo della sezione in primo grado ed al consiglio direttivo dell'Associazione in secondo grado.

ESERCIZI FINANZIARI E BILANCIO

Art.29

stà bene il testo

Art.30

Il bilancio, redatto a cura del consiglio direttivo, dovrà essere presentato all'Assemblea generale entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario per la sua approvazione.

In casi particolari potrà essere presentato anche sei mesi dopo la chiusura di ciascun esercizio finanziario.

MODIFICAZIONI - SCIoglimento -

DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Art.31

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato soltanto dall'Assemblea convocata in sessione straordinaria per la decisione di questo solo oggetto.

Le deliberazioni devono essere prese con la presenza ed il voto favorevole di quattro quinti dei delegati previo parere favorevole dei quattro quinti dei soci fondatori.

Art.32

In caso di scioglimento dell'Associazione il residuo attivo verrà destinato dall'Assemblea ad altro Ente con scopo analogo.

Le deliberazioni devono essere prese con la presenza ed il voto favorevole di quattro quinti dei membri dell'Assemblea generale di cui all'art.10 del presente statuto.

Art.32

In caso di scioglimento dell'Associazione il residuo attivo verrà destinato dall'Assemblea per opere sociali o distribuito a favore di istituzioni aventi il medesimo scopo sociale.